



COMUNE DI MATERA  
SEGRETERIA GENERALE  
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

**OGGETTO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULL'IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO DECENTRATO INTEGRATIVO NORMATIVO DEL PERSONALE DIRIGENTE TRIENNIO 2017 -2019 ADEGUATO AI PRINCIPI POSTI DALLE LEGGI DI RIFORMA DEL LAVORO PUBBLICO (ATTUAZIONE ART.65 DEL D.LGS.150/2009).**

L'art.40 del D.lgs.165/2001, al comma 3-sexies, prevede che a corredo di ogni contratto integrativo le Pubbliche Amministrazioni redigono una relazione illustrativa e tecnico finanziaria da sottoporre alla certificazione da parte degli Organi di controllo di cui all'art.40-bis del medesimo D.Lgs.

Il dipartimento della RGS, d'intesa con il dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n.25 del 19 luglio 2012, ha predisposto gli schemi standard di relazione illustrativa e tecnico-finanziaria evidenziando che per le seguenti fattispecie di contrattazione integrativa valgono le procedure di certificazione dell'Organo interno ai sensi dell'art.40/bis, comma 1, del D.Lgs.165/2001 e s.m.i.:

- *contratti integrativi normativi* (c.d. articolato) - si tratta di atti che definiscono la cornice di regole generali concordate in sede integrativa e sono riferiti ad un arco temporale stabilito dalla contrattazione di primo livello (es. quadriennio fino alla tornata contrattuale 2006-2009);
- *contratti integrativi economici* - costituiscono gli atti che compiutamente e periodicamente rendono conto della programmazione contrattata delle risorse in sede locale e sono riferiti, su indicazione dei contratti collettivi di primo livello in essere (Ccnl, Ccrl o Ccpl), ad un biennio o, più frequentemente, ad uno specifico anno;
- *contratti stralcio su specifiche materie* (normativi o economici), che possono essere siglati dalle delegazioni trattanti purché nel rispetto delle cornici di regole disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di primo livello;

La relazione illustrativa e tecnico-finanziaria dovrà essere allegata ai contratti integrativi e che dovranno essere pubblicati in modo permanente sui rispettivi siti istituzionali, al fine di assicurare trasparenza ed informazione sugli atti relativi alla specifica contrattazione.

La relazione illustrativa è composta di due distinti moduli:

### Modulo 1

#### Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge

Data di sottoscrizione dell'ipotesi di CCDI anno 2017	22-dic-17	
Periodo temporale di vigenza	Gli effetti del presente contratto hanno decorrenza dal giorno successivo alla sua stipulazione, salvo diversa indicazione in esso contenuta, e conservano la propria efficacia fino alla stipulazione di un successivo contratto decentrato integrativo o fino all'entrata in vigore di un nuovo C.C.N.L. o norme di legge che dettino norme incompatibili con il presente CCDI.	
Composizione della delegazione trattante	<p>La delegazione trattante di parte pubblica: Segretario Generale- Presidente</p> <p>Delegazione trattante di parte sindacale: Rappresentanti territoriali delle seguenti sigle sindacali: (CGIL-CISL-UIL-CSA-CIDA EE.LL.- DIRER)</p> <p>Firmatari dell'ipotesi di accordo decentrato.</p> <p>Per la parte pubblica: Presidente: Segretario Generale – Presidente</p> <p>Per la parte sindacale: Componente Territoriale C.I.S.L. Componente Territoriale U.I.L.</p>	
Soggetti destinatari	Il personale di dirigente	
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)	Il contratto tratta in sintesi dei seguenti argomenti: modalità di quantificazione delle risorse criteri generali per la ripartizione e destinazione delle risorse da destinare	
Rispetto dell'iter adempimenti procedurale e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.	La presente relazione viene trasmessa all'organo di controllo – Collegio dei revisori dei conti del Comune di Matera per la certificazione sull'ipotesi di CCDI ai sensi dell'Art.40 bis del D.Lgs.165/2001 come modificato dall'art.55 del D.Lgs.150/2009;  Certificazione collegio revisori

	<p>Attestazione del Rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria.</p>	<p>Con deliberazione di G.C. n.484/2017 è stato approvato il Piano triennale delle performance 2017-2019; con delibera di G.C. n 281/2017 è stato approvato altresì il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2017</p> <p>E' stato rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2017;</p> <p>Con deliberazione di G.C. n.25/2017 è stato approvato il programma triennale della prevenzione della trasparenza PTPCT 2017/2019 e integrità del Comune di Matera -come previsto dall'art. 11, del d.lgs. 150/2009.</p> <p>L'ente ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del comma 8 dell'art.11 del D.Lgs 150/2009 come sostituito dall'art 10 del D.Lgs 133/2013: il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, i curricula dei dirigenti, le retribuzioni dei dirigenti, i Ha pubblicato il piano delle Performance.</p> <p>Si evidenzia che vengono pubblicati altresì il Conto annuale del personale dirigente, la relazione illustrativa e tecnico finanziaria, il CCDI nonché la scheda 2 e la tabella 15 del conto annuale.</p>
--	---	---

## Modulo 2

**Illustrazione dell'articolato del contratto. Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di Legge e di contratto nazionale-modalità di utilizzo delle risorse accessorie-risultati attesi-altra informazioni.**

A) Illustrazione di quanto disposto dal contratto integrativo

Articoli da 1 a 8	<b>I primi otto</b> articoli del contratto decentrato riguardano disposizioni di carattere generale relative a campo di applicazione, regolamentazione del diritto di sciopero - Posizioni Dirigenziali esonerate, misure di informazione all'utenza, relazioni sindacali, norme di comportamento e clausole controverse, pari opportunità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Art. 9	<b>L'art.9</b> tratta dei criteri generali per la distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla Retribuzione di Posizione ed a quella di Risultato 1. Al fine di garantire la piena esigibilità delle risorse di cui al presente articolo, l'Amministrazione si impegna a concludere la programmazione annuale, compresa l'approvazione del bilancio di previsione, entro il 31 dicembre di ciascun anno. In ogni caso è fatto salvo il diritto del Dirigente a percepire mensilmente la Retribuzione di Posizione. 2. Il fondo dei Dirigenti, per il finanziamento della Retribuzione di Posizione e di Risultato, è annualmente determinato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 26 CCNL 23 gennaio 1999 ed è oggetto di Contrattazione con le OO.SS.circa il suo utilizzo. Le risorse così determinate e la loro destinazione vengono annualmente costituite e ripartite. 3. La destinazione del fondo a valere per gli anni successivi deve mantenere e garantire l'erogazione delle spese consolidate relative agli istituti economici attivati.
Art.10	<b>L'art.10</b> Incentivazioni specifiche - Criteri generali per l'utilizzo delle risorse indicate nell'art. 20 co.2 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale Dirigente del Comparto Regioni e autonomie locali del 22.2.2010 1. Per effetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale Dirigente del Comparto Regioni e autonomie locali del 22.2.2010 art.20, co. 2 "in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, ai dirigenti possono essere erogati direttamente, a titolo di retribuzione di risultato, solo i compensi previsti da specifiche disposizioni di legge, come espressamente recepite nelle vigenti disposizioni della contrattazione collettiva nazionale e secondo le modalità da queste stabilite 2. Atteso che, secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite sez riunite in sede di Controllo n. 51 del 04/10/2011, le seguenti forme di incentivazione sono escluse dalle limitazioni di cui all'art.9, comma 2 bis del D.L.n.78/2010 conv. in L.n122/2010, le stesse sono liquidate integralmente, nei limiti e nelle forme stabilite dalla Legge e dalla Regolamentazione interna dell'Ente: i. art.37 del CCNL del 23.12.1999 (compensi avvocatura);

ii. art.12, comma 1, lett. b) del D.L.n.437 del 1996, convertito nella legge n.556 del 1996 (esito favorevole e condanna di controparte al pagamento delle spese di giudizio);

iii. altre eventuali forme di incentivazione della Dirigenza previste da specifiche disposizioni di legge ed espressamente recepite nelle vigenti disposizioni della contrattazione collettiva nazionale, introdotte successivamente all'approvazione del presente Contratto e non soggette a limitazioni del Fondo trattamento accessorio.

3. Atteso che, secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite sez riunite in sede di Controllo n. 51 del 04.10.2011, le seguenti forme di incentivazione sono soggette alle limitazioni di cui all'art.9, comma 2 bis del D.L.n.78/2010 conv. in L.n122/2010, le stesse sono liquidate con le limitazioni di legge (tetto fondo salario accessorio), fermo restando i limiti di legge e le forme stabilite dalla Legge e dalla Regolamentazione interna dell'Ente e dando atto, altresì, che qualora sopravvenute disposizioni normative facciano venir meno dette limitazioni, anche le seguenti forme di incentivazione saranno liquidate integralmente:

i. eventuali forme di incentivazione della Dirigenza previste da specifiche disposizioni di legge ed espressamente recepite nelle vigenti disposizioni della contrattazione collettiva nazionale, anche laddove introdotte successivamente all'approvazione del presente Contratto e soggette a limitazioni del Fondo Trattamento Accessorio.

ii. art. 9, co.6 del D.L. 90/2014 incentivazione in favore dell'avvocatura comunale in tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese nei limiti dello stanziamento previsto nell'anno 2013 di risorse che residua dopo il finanziamento degli altri istituti contrattuali di cui al comma 1 è destinata al finanziamento dei "sistema di incentivazione del personale" di cui al citato regolamento.

4. La retribuzione di risultato per la fattispecie di cui ai commi precedenti, fino alla vigenza delle limitazioni di cui all'art 23, comma 2, del D. Lgs n.75 del 25 maggio 2017, è liquidata nell'importo massimo di €10.000,00 annui, nei limiti delle somme che residuano rispetto all'importo, pari alla differenza tra disponibilità del fondo per la retribuzione di risultato, comprensiva di eventuali economie derivanti dal fondo per le indennità di posizione di cui all'art.14 e la somma delle indennità di risultato teoricamente spettante ai dirigenti in servizio, nell'anno di riferimento, nella misura di € 47.471,00.

Art.11	<p><b>L'art.11</b> disciplina le modalità di utilizzo del Fondo di Retribuzione di Posizione.</p> <p>1. Le parti concordano che le modalità con cui sono individuate le Retribuzioni di Posizione sono quelle previste nella delibera di Giunta Comunale n. 67 del 08.03.2012</p>
Art.12	<p><b>L'art. 12</b> disciplina le modalità di utilizzo del Fondo di Retribuzione di Risultato</p> <p>1. La quota del fondo di cui all'art. 26 C.C.N.L. destinata annualmente alla Retribuzione di Risultato, come risultante dalla applicazione delle disposizioni contrattuali nel tempo succedutesi, è annualmente integrata e liquidata con eventuali somme del Fondo di Retribuzione di Posizione non utilizzate 31.03.1999 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 150/2009.</p> <p>2. Per quanto riguarda l'attribuzione e la liquidazione della Retribuzione di Risultato, si fa rinvio al sistema di misurazione e valutazione della performance dei Dirigenti del Comune di Matera approvato dalla Giunta comunale</p>

Art. 13	<p><b>Art. 13</b> - criteri e procedure di valutazioni.</p> <p>1. La valutazione dei Dirigenti é affidata al nucleo di valutazione he, che utilizza anche i risultati del controllo di gestione se individuato, le strutture organizzative ed i soggetti cui é demandato il controllo di gestione non possono partecipare all'attività di valutazione dei Dirigenti.</p> <p>2. La composizione del nucleo le modalità di funzionamento, le eventuali incompatibilità e le specifiche attività sono disciplinate dall'apposito Regolamento approvato con delib. di G.C..490/2012.</p> <p>3. La valutazione dei Dirigenti avviene mediante procedure che garantiscano la massima trasparenza ed oggettività e sulla base di parametri ed elementi, previsti dal sistema di misurazione e valutazione della performance dei Dirigenti del Comune di Matera approvato dalla Giunta comunale.</p>
Art. 14	<p><b>L'art.14</b> disciplina Fondo per la retribuzione di posizione e risultato: utilizzo economie</p> <p>1. Le risorse dei Fondi di Posizione e Risultato non utilizzate o attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo.</p> <p>2. Le risorse effettivamente disponibili, ai sensi dell'art. 26 del CCNL del 23.12.1999, non possono non essere utilizzate, annualmente, per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza.</p> <p>3. Le risorse del Fondo di Posizione già destinate ed impegnate, ma non utilizzate, sono riversate nel Fondo di Risultato dello stesso anno. Ove ciò non sia possibile le eventuali risorse non spese sono destinate al finanziamento della predetta retribuzione di risultato nell'anno successivo.</p>
Art.15	<p><b>L'art.15</b> disciplina incarichi ad Interin e altre attribuzioni</p> <p>1. In via eccezionale e per particolari situazioni non diversamente fronteggiabili l'Amministrazione potrà attribuire ai Dirigenti in servizio incarichi ad interim delle funzioni attinenti ad altri Settori ovvero a servizi afferenti altri settori temporaneamente privi di dirigenti, per assenza o impedimento del dirigente titolare ovvero per coprire posizioni dirigenziali vacanti.</p> <p>2. L'art.27, comma 9 del CCNL dell'area della dirigenza del 23.12.1999 prevede che "le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione devono essere integralmente utilizzate. Eventuali risorse che a consuntivo risultassero ancora disponibili sono temporaneamente utilizzate per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno e quindi riassegnate al finanziamento della retribuzione di posizione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo."</p>

3. Tale disposizione consente di utilizzare le risorse destinate al pagamento delle retribuzioni di posizione, relative a posti di qualifica dirigenziale vacanti, per valorizzare adeguatamente la retribuzione di risultato dei dirigenti che sono stati incaricati *ad interim* delle relative funzioni.

4. Per tali incarichi ad interim sarà quindi attribuita al dirigente che assuma in via suppletiva tale posizione un' adeguata retribuzione a titolo di indennità di risultato corrispondente:esposizione

a. all'indennità di risultato (su base annuale, in misura percentuale al periodo di sostituzione) teoricamente spettante al dirigente di Settore temporaneamente assente, qualora l'interim sia destinato a sostituire un Dirigente temporaneamente assente o impedito; in misura corrispondente è ridotta l'indennità di risultato del dirigente sostituito;

b. al risparmio di spesa della retribuzione di posizione non utilizzata, che confluirà nel fondo di risultato riasegnandola, al netto della quota necessaria a garantire la liquidazione dei compensi previsti dal precedente art. 10 comma 4, con destinazione vincolata, qualora il dirigente riceva ad interim l'incarico di direzione delle funzioni afferenti ad altro Settore dell'Ente in misura pari al 20%, ovvero pro quota, nel caso di attribuzione di alcuni servizi di esso, di una posizione dirigenziale temporaneamente vacante

Art.16

**L'art.16** indica i criteri generali per l'elaborazione dei programmi annuali e pluriennali relativi all'attività di formazione e aggiornamento

1. L'Ente promuove e favorisce la formazione, l'aggiornamento, la riqualificazione, la qualificazione e la specializzazione professionale del personale Dirigenziale, nel rispetto della vigente normativa che regola la materia.

2. A tal fine l'Ente, annualmente, destina congrue risorse nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio.

3. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo per le medesime finalità.

4. L'Ente, nell'arco di vigenza del presente CCDI, promuove direttamente, anche attraverso l'utilizzo di professionalità interne, o tramite istituzioni od agenzie preposte, l'attivazione di ogni forma di formazione/aggiornamento.

5. Nell'ambito della premialità e degli strumenti di incentivazione organizzativa, l'Amministrazione promuove e finanzia annualmente, nell'ambito delle risorse assegnate alla formazione, percorsi formativi tra quelli di alta formazione presso istituti universitari o altre istituzioni.

6. La formazione e l'aggiornamento dei dirigenti è realizzata coerentemente con le strategie e gli obiettivi dell'Amministrazione.

7. Il programma formativo è attuato favorendo l'integrazione tra le attività di formazione e l'attività di lavoro, coinvolgendo l'aspetto gestionale-comportamentale e quello tecnico professionale, orientandosi alla soluzione delle problematiche lavorative concrete.

	<p>8. I costi della formazione da imputare su tali fondi sono, a titolo meramente esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. costo di partecipazione a seminari formativi;</li> <li>b. costo di partecipazione a convegni;</li> <li>c. costo di eventuali corsi organizzati in proprio;</li> <li>d. costo della progettazione di fabbisogni formativi eventualmente affidata all'esterno;</li> <li>e. costo di iscrizione frequenza, anche al fine del conseguimento del titolo, di corsi di alta formazione quali in via esemplificativa: Master Universitari e corsi di Laurea connessi all'attività lavorativa e gestionale svolta all'interno dell'Ente.</li> </ul>
Art.17	<p><b>L'Art. 17</b> disciplina onnicomprensività del trattamento economico</p> <p>1. Il trattamento economico determinato in base al C.C.N.L. remunera tutte le funzioni ed i compiti attribuiti ai Dirigenti in rapporto all'incarico dirigenziale affidato, con esclusione, pertanto, sia degli incarichi specifici attribuiti al Dirigente in relazione a scelte intuitu personae, sia di quelli non rientranti fra gli adempimenti ascrivibili alla struttura governata.</p> <p>2. I compensi dovuti da terzi, riversati all'Amministrazione dai Dirigenti o direttamente percepiti dagli stessi, confluiscono nelle risorse economiche destinate alla Retribuzione di Risultato dei Dirigenti. In tali casi spettano all'Amministrazione unicamente le spese materialmente sostenute per lo svolgimento di detti incarichi, quantificati forfaitariamente in misura pari all'1%. L'atto di conferimento oppure di designazione o, comunque, di nulla osta all'espletamento dell'incarico, ove conferito da soggetti terzi, pubblici o privati, su designazione dell'Ente, specifica la riconducibilità dell'incarico e del relativo compenso al regime dell'onnicomprendività. Tali risorse, al lordo di tutti gli oneri riflessi assistenziali, previdenziali e fiscali, sono utilizzate per incrementare, ai sensi dell'art.29 del CCNL del 23.12.1999, la retribuzione di risultato dei dirigenti, sulla base di criteri volti a valorizzare, in via prioritaria ed in misura prevalente, quella dei dirigenti che hanno svolto i singoli incarichi.</p> <p>3. Non rientrano nel principio della onnicomprensività i compensi riconosciuti per legge o contrattualmente, e quelli per prestazioni a favore di terzi quando l'atto di conferimento oppure di designazione non è avvenuto su designazione dell'Ente, fermo restando l'obbligo da parte del Dirigente di richiedere ed ottenere dall'Amministrazione il preventivo nulla osta all'espletamento dell'incarico, ai sensi dell'art. 53 del Dlgs 165/2001.</p>
Art.18	<p><b>L' Art. 18</b> disciplina tempi, modalità e procedura di verifica dell'attuazione del presente contratto decentrato integrativo</p> <p>1. Periodicamente le Parti si riuniscono per la verifica dell'attuazione del presente contratto ed almeno una volta durante l'anno.</p> <p>2. Entro il mese di febbraio di ciascun anno le Parti si riuniscono per l'aggiornamento delle risorse destinate alle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la Retribuzione di Risultato.</p>



Art.19	<p><b>L' Art. 19</b> illustra le disposizioni finali</p> <p>1. Il presente contratto collettivo decentrato integrativo si intende operativo e immediatamente efficace tra le Parti dopo l'espletamento di tutte le procedure di cui all'art.4 del CCNL 22/02/2006.</p> <p>2. Il presente Contratto è valido fino alla stipula del nuovo C.C.D.I. Le Parti si riservano di riaprire il confronto qualora intervenissero nuove indicazioni contrattuali o di legge che riguardino tutti o specifici punti del presente Contratto.</p>
Art.20	<p><b>L' Art. 20</b> illustra le norme di rinvio</p> <p>Le Parti danno atto che per quanto riguarda gli istituti contrattuali non integralmente disciplinati dal presente Contratto, si farà riferimento, ove possibile, alle norme nel tempo vigenti. In mancanza, le Parti si riconvocheranno in Delegazione Trattante per il completamento della disciplina carente, utilizzando la tipologia di Relazione Sindacale (Contrattazione, Concertazione, Consultazione) compatibile con la natura della materia.</p>

B) quadro di sintesi delle modalità di utilizzo delle risorse

Sulla base dei criteri di cui all'articolo 11 le risorse vengono utilizzate nel seguente modo:

Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	
Risorse variabili - <u>CCNL 23.12.1999 ART.26, COMMA 2</u> (incremento 1,20% monte salari dirigenti anno 1997)	
<b>TOTALE FONDO RETRIBUZIONE POSIZIONE E RISULTATO</b>	

**Trattasi di contratto decentrato integrativo normativo. Le modalità di utilizzo saranno illustrate in sede di accordo annuale - parte non pertinente allo specifico accordo illustrato**

**C) Effetti abrogativi impliciti**

Il presente accordo sostituisce ogni precedente accordo in materia. Il presente contratto collettivo decentrato integrativo è conforme alle norme del D.Lgs. n. 150/2009, ai sensi dell'art.65 del decreto stesso e dell'interpretazione autentica resa con il D.Lgs. n. 141/2011. (Si rinvia all'art 20 –Norma Transitoria).

**D) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità**

Il Comune di Matera, in adempimento alle disposizioni dettate dal D.Lgs.150/2009, per quanto compatibili e obbligatorie, ha posto in essere un percorso volto alla riorganizzazione del sistema di valutazione del personale come di seguito sintetizzato:

con deliberazione n. 451 /2015, la Giunta Comunale ha approvato il sistema di valutazione della performance individuale del personale dirigente.

con Decreto Sindacale si è proceduto alla nomina dei componenti del N.d.V.;

Relativamente al personale dirigenziale, il Sistema di valutazione in questione prevede:

A) Valutazione della performance individuale del personale dirigente, effettuata dal Nucleo di Valutazione in relazione ai seguenti parametri:

1. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi programmati  
– punteggio da 0 a 10 - peso 40%;
2. Valutazione della qualità del contributo alla performance Generale  
– punteggio da 0 a 10 – peso 10%

3. Valutazione della performance relativa all'ambito organizzativo di diretta responsabilità

– punteggio da 0 a 10 – peso 10%

4. Valutazione delle competenze che considera i seguenti fattori:

– punteggio da 0 a 10 – peso 40%

- Organizzazione
- Innovazioni
- Collaborazione, comunicazione e integrazione
- Orientamento al cliente
- Sensibilità al controllo di gestione
- Valutazione dei propri collaboratori

Il punteggio massimo finale ottenibile per la valutazione della performance individuale è pari a 100;

**E) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche.**

Le progressioni economiche non sussistono per la dirigenza.

**F) Illustrazione dei risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo, in correlazione con gli strumenti di programmazione gestionale**

La finalità attesa dalla sottoscrizione del Contratto decentrato integrativo è la corresponsione degli istituti premianti legati al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli strumenti di programmazione gestionale dati all'Amministrazione, Peg e Piano delle Performance, in coerenza con il titolo II del D.L.gs.150/2009. L'accertamento e verifica del grado di raggiungimento dei risultati programmati sarà effettuato dal Nucleo di valutazione sulla base del rispetto degli standard e/o indicatori predeterminati nell'ambito del Piano delle Performance che dovrà validare la relazione sulle performance.

Contratto collettivo decentrato integrativo ai sensi degli artt.4 e 5 del CCNL 23.12.1999 sostituito dall'art.4 del CCNL 22.6.2006, in merito all'utilizzo delle risorse decentrate dell'anno \_\_\_\_\_. **Relazione tecnico-finanziaria**

**“parte non pertinente allo specifico accordo illustrato”.**

Il Fondo delle risorse decentrate è stato costituito per la parte stabile con determinazione dirigenziale n. \_\_\_/\_\_\_\_\_.

Le risorse variabili non sono state ad oggi determinate. Il riparto delle risorse decentrate saranno oggetto di specifica contrattazione cui seguirà apposita relazione illustrativa e tecnico finanziaria da sottoporre al Collegio dei Revisori per la necessaria certificazione

**Modulo I – La costituzione del fondo per la contrattazione integrativa  
“parte non pertinente allo specifico accordo illustrato”.**

Il Fondo delle risorse decentrate è stato costituito per la parte stabile con determinazione dirigenziale n. \_\_\_/ \_\_\_.

Le risorse variabili non sono state ad oggi determinate. Il riparto delle risorse decentrate saranno oggetto di specifica contrattazione cui seguirà apposita relazione illustrativa e tecnico finanziaria da sottoporre al Collegio dei Revisori per la necessaria certificazione

Descrizione*	Importo
Risorse stabili	
Decurtazioni parte fissa permanente	
<b>Totale risorse</b>	

\* dove non diversamente indicato-il riferimento è al CCNL 23.12.1999

**SEZIONE I Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità**

**Risorse storiche consolidate**

La parte “storica” del fondo per le risorse decentrate per l’anno \_\_\_\_\_ è stata quantificata ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti, e quantificata in € \_\_\_\_\_

Descrizione	Importo
Posizione e risultato anno 1998 (ART. 26 C.1 L. A CCNL 98-01)	€ -
<b>Totale</b>	€ -

**Incrementi esplicitamente quantificati in sede di CCNL**

Art.26 CCNL 22.02.2006, comma 1, lett.d)	€ -
Art.23 CCNL 22.02.2006, comma 1 - 3	€ -
Art.4 CCNL 14.05.2007, comma 1 e 4	€ -
Art.16 CCNL 22.02.2010, comma 1, 4 e 5	€ -
Art.5 CCNL 03.08.2010, comma 1, 4 e 5	€ -
<b>Totale</b>	

Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità

RIA E MATURATO ECONOMICO PERSONALE CESSATO (Art.26, comma 5 - lett g) CCNL 98-01	€	-
<b>Totale</b>	€	-

**Totale risorse fisse**

--

## SEZIONE II Risorse variabili

Le risorse variabili sono così determinate

Descrizione*	Importo	
Art.26 CCNL 22.02.2006, comma 2	€	-
Altro	€	-
<b>Totale</b>	€	-

\* dove non diversamente indicato il riferimento è al CCNL  
23.12.1999

## Risorse variabili in forza di specifiche disposizioni di legge

Descrizione*	Importo	
Economie Fondo anno precedente (Art.28, comma 2, CCNL 23/12/1999) - Somme non spese derivanti da minori erogazioni della retribuzione di posizione	€	-
Liquidazione sentenze favorevoli all'Ente (art.37 CCNL 23/12/1999)	€	-
Altro	€	-
<b>Totale</b>	€	-

\* dove non diversamente indicato il riferimento è al CCNL  
1.4.1999

## SEZIONE III Decurtazioni del Fondo

Descrizione	Importo	
Decurtazioni parte fissa permanente	€	-
<b>Totale</b>	€	-

## SEZIONE IV Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione

Descrizione	Importo	
<b>A) Fondo tendenziale</b>		
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€	-
Risorse variabili	€	-
<b>Totale fondo tendenziale</b>	€	-

<b>B) Decurtazioni del Fondo tendenziale</b>		
decurtazioni risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€	-
decurtazioni risorse variabili	€	-
<b>Totale decurtazioni Fondo tendenziale</b>	<b>€</b>	<b>-</b>

**C) Fondo sottoposto a certificazione**

Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€	-
Risorse variabili	€	-
<b>Totale fondo sottoposto a certificazione</b>	<b>€</b>	<b>-</b>

**SEZIONE V - Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo**

Risorse variabili in forza di specifiche disposizioni di legge

Descrizione	Importo	
Economie Fondo anno precedente (Art.28, comma 2, CCNL 23/12/1999) - Somme non spese derivanti da minori erogazioni della retribuzione di posizione	€	-
Liquidazione sentenze favorevoli all'Ente (art.37 CCNL 23/12/1999)	€	-
Altro	€	-
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>-</b>

Sintesi dei valori di destinazione del fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione

**FINANZIAMENTO RETRIBUZIONE DI RISULTATO**

Art.28 CCnl 1998/2001, comma 1- CCNL 22/02/2010, Art.16, c.4-5 - CCNL 03/08/2010, Art., c.4-5 -	€	-
---	---	---

**RIPARTO FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO**

Retribuzione di Posizione	€	-
Retribuzione di Risultato	€	-
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>-</b>

**SEZIONE VI Attestazione motivata dal punto di vista tecnico-finanziario del rispetto di vincoli di carattere generale**

a. attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità;

**b. attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici:**

L'Ente attribuisce eventuali incentivi economici ai dipendenti previa misurazione e valutazione selettiva delle prestazioni e si attesta che gli incentivi economici, che trovano finanziamento nel fondo, sono erogati in base alle disposizioni del CCNL

**Modulo III -Schema generale riassuntivo del fondo per la contrattazione integrativa e  
confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente**

**“parte non pertinente allo specifico accordo illustrato”.**

Il Fondo delle risorse decentrate è stato costituito per la parte stabile con determinazione dirigenziale n. \_\_\_/\_\_\_.

Le risorse variabili non sono state ad oggi determinate. Il riparto delle risorse decentrate saranno oggetto di specifica contrattazione cui seguirà apposita relazione illustrativa e tecnico finanziaria da sottoporre al Collegio dei Revisori per la necessaria certificazione

<b>COSTITUZIONE FONDO</b>	<b>FONDO XXXX</b>	<b>FONDO XXXX</b>	<b>Differenza</b>
<b>RISORSE STABILI</b>			
CCNL 23.12.1999 ART.26, C.1 LETT.A	€ -	€ -	€ -
CCNL 23.12.1999 ART.26, C.1 LETT.D	€ -	€ -	€ -
CCNL 23.12.1999 ART.26, C.1 LETT.G	€ -	€ -	€ -
CCNL 23.12.1999 ART.26, COMMA 2	€ -	€ -	€ -
CCNL 23.12.1999 ART.26, COMMA 3	€ -	€ -	€ -
CCNL 22.2.2006 ART.23, COMMI 1 e 3	€ -	€ -	€ -
CCNL 14.05.2007 ART.4, COMMI 1 e 4	€ -	€ -	€ -
CCNL 22.02.2010 ART.16, COMMA 1 e 4	€ -	€ -	€ -
CCNL 03.08.2010 ART. 5, COMMA 1 e 4	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALI</b>	€ -	€ -	€ -
<b>DECURTAZIONI</b>			
CCNL 2000-2001 Art.1, c.3, lett.e) Decurtazione fondo di € 3.356,97	€ -	€ -	€ -
<b>CONSOLIDAMENTO DECURTAZIONI 2011-2014 DAL 2015</b>	€ -	€ -	€ -
Decurtazione a decorrere dal 1°.01.2016 che coincide con le riduzioni effettuate per l'anno 2016 per effetto della riconduzione del fondo al limite soglia 2015 e per effetto della riduzione del personale in servizio. L.208/2015, art1, comma 236 e scheda tematica 1.3 della circolare 12/2016 RGS		€ -	€ -
<b>TOTALI RIDUZIONI</b>	€ -	€ -	€ -
<b>IMPORTO FONDO PARTE STABILE AL NETTO DELLA DECURTAZIONE CONSOLIDATA</b>	€ -	€ -	€ -
<b>RISORSE VARIABILI SOGGETTE AL LIMITE</b>			
CCNL 23.12.1999 ART.26, COMMA 2	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI soggette al limite</b>	€ -	€ -	€ -
<b>RISORSE VARIABILI NON SOGGETTE AL LIMITE</b>			
Economie Fondo anno precedente (Art.28, comma 2, CCNL 23/12/1999) - Somme non spese derivanti da minori erogazioni della retribuzione di posizione	€ -	€ -	€ -
Liquidazione sentenze favorevoli all'Ente (art.37 CCNL 23.12.1999)	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI NON soggette al limite</b>	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALI</b>	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE FONDO DEPURATO DELLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO</b>	€ -	€ -	€ -



**Modulo IV - Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio**

***“parte non pertinente allo specifico accordo illustrato”.***

Sezione I - Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico-finanziaria dell'Amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del Fondo nella fase programmatica della gestione

Sezione II - Esposizione finalizzata alla verifica a consuntivo che il limite di spesa del Fondo dell'anno precedente risulta rispettato

SEZIONE III - Verifica delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del fondo.



**IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Maria Angela ETTORRE**